
SEGRETERIE E COORDINAMENTI REGIONALI AGENZIE FISCALI PIEMONTE

SI NTESI REGIONALE
CONSULTAZIONE CCNL 2006 – 2009
PIEMONTE



INDICE

- Il metodo della consultazione
- I risultati
- Gli argomenti
- Le proposte di sintesi
- Il rapporto con gli iscritti CGIL CISL UIL
- Il confronto con i risultati del "Referendum" indetto da FLP e RdB
- I rapporti con le OO.SS. non firmatarie
- Conclusioni

IL METODO DELLA CONSULTAZIONE.

La sottoscrizione dell'ipotesi contrattuale nella notte fra il 25 ed il 26 di febbraio ha determinato fra i lavoratori un ampio ed approfondito dibattito ed il tono del confronto è stato alimentato dalle OO.SS. non firmatarie con documenti infuocati di forte presa emotiva.

La scelta, compiuta dalle OO.SS. Confederali, di avviare un programma di consultazione il più ampio e certificato possibile nasce da quanto constatato, subito nelle prime ore e giornate, a seguito della firma dell'ipotesi contrattuale.

Come prima istanza abbiamo scartato qualsiasi ipotesi referendaria. Non ne esistevano le condizioni.

Ai lavoratori, durante il protrarsi della mobilitazione a sostegno della vertenza contrattuale, avevamo illustrato le richieste del sindacato, avevamo spiegato loro che, con forza e determinazione, avremmo sostenuto le nostre idee. Avevamo altresì cercato di far comprendere le difficoltà che incontravamo, anche perché si era reso necessario non solo sostenere quanto da noi richiesto ma anche contrastare le proposte, tutt'altro che condivisibili, avanzate dall'Aran.

L'ipotesi contrattuale, facendo sintesi di tutte queste condizioni, ha recepito solo parzialmente le nostre istanze ed accolto, almeno per quanto riguarda la riforma del "codice di discipline", alcune proposte della controparte.

Rivolgersi immediatamente e senza confronto ai lavoratori, per chiedere il livello di condivisione dell'ipotesi, si sarebbe rivelata un'operazione di basso profilo che avrebbe intercettato la risposta emotiva (probabilmente contraria) dei lavoratori.

Per questo abbiamo condiviso l'esigenza di avviare un piano di ampia consultazione, convocando assemblee di congrua durata (normalmente 1 ora e mezza) in tutti i luoghi di lavoro (dividendo anche le sedi principali da quelle staccate), lasciando il più ampio spazio possibile al dibattito, senza tralasciare però di illustrare le ragioni che hanno convinto le nostre OO.SS a sottoscrivere l'ipotesi contrattuale.

A conclusione di ogni assemblea si è tenuta una votazione fra i lavoratori presenti in assemblea (normalmente per alzata di mano, a volte con votazione segreta) e solo in alcuni, limitatissimi casi, si è deciso di far svolgere la consultazione nei giorni successivi allo svolgimento delle assemblee (ad esempio perché l'orario dell'assemblea non aveva consentito ad una parte dei lavoratori di rimanere sino alla conclusione).

Il risultato della votazione è stato reso immediatamente conoscibile dall'assemblea e certificato attraverso la redazione di un verbale, sottoscritto da almeno due lavoratori – possibilmente non rappresentanti sindacali –, di cui una copia è stata lasciata in ufficio per essere affisso nelle bacheche sindacali.

Il percorso di consultazione, pur avvalendosi della preziosa collaborazione e partecipazione delle nostre strutture provinciali, è stato svolto quasi interamente dalle Segreterie e coordinamenti regionali, allo scopo di consentire una maggiore sintesi delle opinioni espresse dai lavoratori in assemblea. Solo le assemblee svolte nella provincia di Alessandria sono state realizzate interamente dai responsabili provinciali stante l'impossibilità, altrimenti, di concludere la consultazione nei tempi previsti (prima della sintesi nazionale).

Infine si è scelto di non coinvolgere direttamente le R.S.U. nella fase consultiva, fornendo invece a tutti i lavoratori la possibilità di esprimere le proprie opinioni nei confronti di quelle OO.SS. che si erano assunte la responsabilità di sottoscrivere, anche a nome loro, l'ipotesi contrattuale.

I RISULTATI.

In sintesi i risultati della consultazione (disponibile in formato excel un file con i dati suddivisi per ogni singola votazione):

ASSEMBLEE	77
AVENTI DI DIRITTO AL VOTO	3.885
VOTANTI	1.675
FAVOREVOLI	866
CONTRARI	667
ASTENUTI	142

VOTANTI /AVENTI DI DIRITTO	43,11%
FAVOREVOLI	51,70%
CONTRARI	39,82%
ASTENUTI	8,48%

GLI ARGOMENTI.

In una consultazione che si è svolta molto per temi e che ha visto le diverse assemblee concentrarsi di volta in volta su argomenti diversi, riteniamo utile una breve sintesi delle opinioni espresse sulle singole questioni.

❖ INCREMENTI SALARIALI.

Il tema degli aumenti contrattuali è stato principalmente affrontato dal versante relativo al ritardo nell'erogazione dello stesso. Più rarefatte le obiezioni relative all'entità degli stessi e per lo più strumentalmente avanzate da lavoratori identificabili –in qualità di delegati sindacali– nelle OO.SS. non firmatarie.

La maggior parte dei presenti in assemblea ha preso atto delle modalità –accordo di maggio 2007– con le quali si sono determinati gli aumenti per il biennio economico 2006/2007; non particolarmente vivaci le osservazioni relative al riconoscimento per il 2006 unicamente della “vacanza contrattuale” essendo la questione già stata affrontata nelle numerose assemblee svoltesi durante la mobilitazione.

Non ha destato particolare interesse la riparametrazione dell'indennità di agenzia nelle fasce economiche super ed apicali, tuttavia non è stata neanche oggetto di contestazione per l'utilizzo di una parte degli aumenti contrattuali. Così come non ha destato obiezioni particolari l'utilizzo di 12 € su 117 € per il rifinanziamento del Fondo ex art. 84 CCNL.

Le maggiori contestazioni hanno fatto riferimento alla difficoltà del sindacato a realizzare efficaci forme di

contrasto alle scelte del mondo politico di non finanziare i contratti del pubblico impiego in occasione dell'approvazione delle leggi finanziarie. Non sempre è stata compresa dai lavoratori l'osservazione che la nostra capacità di convincimento è strettamente collegata all'intensità partecipativa dei lavoratori (scarse adesioni agli scioperi). Abbastanza ripetuta, anche se non preponderante, la richiesta di riconoscere alla nostra categoria un migliore risultato economico anche in considerazione dell'apporto fornito dai lavoratori finanziari alle maggiori entrate dello Stato.

Infine viene richiesta dai lavoratori massima attenzione al biennio economico 2008/2009 sia per quanto riguarda i tempi di erogazione che l'entità dell'aumento.

Una buona parte dei lavoratori ha condiviso la sottoscrizione dell'ipotesi contrattuale proprio perché consente l'erogazione degli arretrati e gli aumenti previsti, ritenendo tale occorrenza prioritaria per il necessario sostegno al nostro reddito.

Altri hanno invece ritenuto che i lavoratori avrebbero potuto sostenere ulteriormente la mobilitazione, sacrificando o rinviando la questione economica al fine di ottenere i miglioramenti richiesti dal punto di vista normativo.

La prima ipotesi, comunque, è parsa prevalere nella nostra regione in maniera sufficientemente consistente.

❖ LA DECURTAZIONE DELL'INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE.

L'argomento è stato sicuramente quello affrontato con maggiore vivacità in tutte le assemblee.

Le aspettative in materia erano consistenti e malgrado la soglia di attenzione posta nel corso della mobilitazione

sulle difficoltà in essere relative alla totale abrogazione della trattenuta il livello di disagio è stato particolarmente diffuso.

Il mancato raggiungimento del pieno obiettivo su questa norma è stato una delle principali cause per il raggiungimento di un convincimento contrario rispetto all'ipotesi e, qualora non vi fossero altri elementi di contrarietà, per l'astensione dal giudizio (in percentuale piuttosto elevata rispetto alla norma).

In molti casi è stato ritenuto sufficiente l'adozione del criterio stabilito dall'art.15, comma 4, della preintesa, che garantisce il reintegro nel Fondo per le politiche di sviluppo (art.84 CCNL), tuttavia una consistente quota di lavoratori ha ritenuto prioritario l'abbattimento del principio che sostiene la decurtazione.

Inoltre, anche fra i lavoratori che hanno inteso "promuovere" la preintesa, è prevalsa l'opinione che l'accorgimento previsto dall'art.16, comma 1, non sia adeguato e che le modalità di distribuzione delle maggiori risorse disponibili al Fondo non dovrebbero in alcun modo determinare differenze fra i lavoratori in ragione del numero di assenze nell'anno.

Su tale posizione sono state costruite molte delle ipotesi negative al contratto.

❖ **LA PIENA PENSIONABILITÀ DELL'INDENNITÀ DI AMMINISTRAZIONE.**

Su questo tema, dai risvolti particolarmente tecnici, dobbiamo riscontrare in primo luogo l'apprezzamento di molti lavoratori che hanno ritenuto comunque importante l'approfondimento che su quest'argomento è stato fatto in occasione delle assemblee di consultazione.

Essendo una questione che interessa una quota limitata di lavoratori, ha avuto un impatto meno rilevante nelle valutazioni.

Ovviamente fra i lavoratori prossimi alla pensione vi è stata maggiore attenzione alla questione, ma possiamo ritenere che non necessariamente il mancato raggiungimento, in questa occasione, del pieno obiettivo sull'argomento possa essere stato la causa, per il singolo lavoratore, dell'opzione contraria all'ipotesi contrattuale.

Tuttavia molto interesse ed anche solidarietà dei pensionandi "contributivi", desta l'impegno a proseguire in ogni sede su questo tema con l'intento di raggiungere la piena pensionabilità di almeno una parte dell'indennità di amministrazione.

❖ **STABILIZZAZIONE DI QUOTE DI SALARIO ACCESSORIO.**

Le aspettative su questo punto sono parse meno forti che sugli altri temi.

In particolare sembra aver fatto breccia l'idea che la stabilizzazione può essere surrogata con il prosieguo delle progressioni economiche e pare abbastanza condiviso che siano lasciate quote nel salvadanajo del Fondo per tale obiettivo.

La mancata stabilizzazione non sembra aver determinato convincimenti contrari all'ipotesi, tuttavia forte è l'aspettativa per un utilizzo del Fondo per l'interesse generale dei lavoratori anche a sostegno dei percorsi di carriera.

In questa ottica vi è la quasi totale condivisione per l'espulsione dall'ipotesi contrattuale del **tema degli ESPERTI** così come era stato proposto dall'Aran.

❖ **PROGRESSIONI DI CARRIERA.**

Valutazioni discordanti in materia di norme relative all'ordinamento professionale ed alle progressioni di carriera.

Una parte dei lavoratori sembra condividere che tali percorsi tengano conto di criteri ulteriori rispetto all'anzianità di servizio e mostrano minori preoccupazioni in relazione a percorsi valutativi del dirigente.

Per altri questo tema, in particolare il comma 5 dell'art.5 della preintesa, sarebbe un'ulteriore concessione alle Agenzie e determinerebbe un'ampia discrezionalità dei dirigenti.

Soddisfa, in particolare i lavoratori del Territorio e delle Dogane, la norma incentivante sui passaggi di area (art.9, comma 1).

Per tutti, su questo argomento, sarà fondamentale l'impegno delle nostre OO.SS. nella piena realizzazione dei CCNI ed in particolare i lavoratori delle Dogane ne chiedono a gran voce l'approvazione.

❖ **MODIFICHE AL CODICE DI DISCIPLINARE.**

Ecco un argomento veramente anomalo: in alcuni uffici oggetto di totale dissenso dei lavoratori in altri, almeno per la parte relativa al rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale (cosiddetti "licenziamenti facili") quasi ignorato, anzi talora sostenuto.

Nelle assemblee abbiamo, in alcuni casi, dovuto fronteggiare sul tema il forte attacco di alcune sigle sindacali non firmatarie: in particolare il Salfi e la Flp.

Ritendiamo che le argomentazioni portate a sostegno dell'inserimento nell'art.67, comma 6 del CCNL, della novellata lettera f) abbiano determinato in molti lavoratori un diverso orientamento rispetto a quello iniziale. Molte delle ipotesi e delle argomentazioni sostenute da lavoratori "prossimi" alle due OO.SS. citate sono state facilmente smontate, così come le deliranti obiezioni dei comunicati di queste due sigle circolanti da subito negli uffici.

Dobbiamo ricordare che il Piemonte è stato territorio ove l'Agenzia delle Entrate ha dato pessima dimostrazione delle sue capacità con le due vicende arcinote degli "accessi abusivi" e delle "e mail".

Questo potrebbe aver in qualche modo reso la questione nei nostri uffici più "calda ed appassionante".

Tuttavia, nonostante qualche resistenza qua e là e qualche superfluo riferimento alle qualità dei nostri politici con riferimento alla "morigeratezza dei nostri costumi", l'argomento sembra pienamente condiviso.

È parsa meno strumentale la preoccupazione di una parte dei convenuti in assemblea in relazione alle modifiche apportate all'art.67, commi 3 e 4, del CCNL. L'inasprimento delle sanzioni per gli alterchi e per gli alterchi gravi con passaggio alle vie di fatto è stata considerata, da una buona parte dei lavoratori, un arretramento pericoloso in relazione anche all'incapacità, dimostrata in molte occasioni dalle Agenzie, di tutelare i propri dipendenti nei confronti dell'utenza spesso arrabbiata per cause indipendenti dalla volontà e dal comportamento dello stesso lavoratore.

Solo in parte sono valse le nostre osservazioni in relazione al mantenimento integrale dei meccanismi procedurali a

garanzia del lavoratore. La mancanza di fiducia nei confronti delle Agenzie e dei suoi dirigenti sembra prevalere e potrebbe aver determinato un sostanzioso gruzzolo di dissidenti rispetto all'ipotesi contrattuale.

Minori resistenze per l'inasprimento delle sanzioni per coloro che eludono, personalmente o con la collaborazione dei colleghi, i sistemi di rilevazione delle presenze in ufficio.

❖ **ALTRI ARGOMENTI.**

Una carrellata sugli altri argomenti in discussione.

Apprezzamento dei lavoratori per la forte opposizione delle nostre OO.SS. a qualsiasi modifica "in peius" degli istituti della **legge 104** e del **part time**. Qualche perplessità sulla reale intenzione dell'Aran di modificare questi istituti e soprattutto la preoccupazione che l'attitudine della controparte a "spararla grossa" possa determinare nel sindacato una posizione più difensiva che di attacco nella rivendicazione della piattaforma contrattuale.

Iniziale sconcerto sulle norme sulle **esternalizzazioni** e **privatizzazioni** (qualcuno le "vendeva" come già certe) che si è trasformato in generale consenso, quando sono state esplicate le ragioni del loro inserimento nel nostro CCNL.

Scarso interesse su alcuni temi del titolo IV (Rapporto di Lavoro) dell'ipotesi ed in particolare quelli riguardanti il **Capo I (Misurazione e valutazione della qualità dei servizi)** e del **Capo II (Formazione)**.

Sul primo punto si può ritenere che l'argomento sia ritenuto poco significativo probabilmente perché non vi è sufficiente

fiducia che l'azione sindacale possa orientare positivamente l'organizzazione delle Agenzie. La paura è che, piuttosto che alla misurazione della qualità dei servizi offerti, si punti alla valutazione della prestazione dei lavoratori e tutto ciò in totale discrezionalità.

Il capitolo formazione invece continua ad essere affrontato dai lavoratori dal versante delle discriminazioni operate dai dirigenti nelle scelte di coloro da inviare ai corsi di formazione e sul peso che quest'attività può avere nei meccanismi di progressione di carriera.

Le due norme (art.6 e art.7), di tenore più programmatico che operativo non sembrano avere particolarmente influenzato le scelte dei lavoratori in ordine all'approvazione o meno dell'ipotesi contrattuale.

Condivise, anche se non sempre affrontate in assemblea, le norme sul finanziamento della **copertura assicurativa e patrocinio legale**, quelle sulla tutela della **parità di genere** e contro le **molestie sessuali**.

Generalmente condivisa la norma che riserva almeno il 20% del Fondo alla contrattazione locale.

Apprezzata la modifica dell'articolo 49, comma 7, lett.a) del CCNL che estende le tutele sulle convalescenze post ricovero ai ricoveri domiciliari certificati (art.16, comma 2, ipotesi CCNL).

Uno specifico approfondimento meritano le norme relative all'adozione del contratto delle Agenzie Fiscali da parte del

personale dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

Per questi lavoratori, che nella nostra regione soffrono una cronica e gravissima carenza di organico, il passaggio appare vantaggioso sia dal punto di vista ordinamentale (sviluppo dalla I alla II area) che economico (mantenimento di un eventuale trattamento di maggior favore attraverso un assegno ad personam) che dei diritti (mantenimento del maggior numero di giorni di ferie per chi è in servizio alla stipula definitiva del CCNL).

In ogni caso si renderà necessario approfondire le questioni relative ai modelli organizzativi che per questa futura Agenzia appaiono particolarmente complessi e sviluppare una dinamica delle relazioni sindacali che al momento appare assente.

LE PROPOSTE DI SINTESI

Il quadro emerso dagli argomenti trattati nelle assemblee ha individuato un elemento di forte criticità nella questione della decurtazione dell'indennità di amministrazione per le malattie inferiori a 15 giorni.

Chi ha scelto di condividere l'ipotesi contrattuale, ha compreso che la modifica in senso abrogativo della norma era, nel presente contesto, irrealizzabile.

Tuttavia permane l'opinione contraria sul meccanismo di redistribuzione delle somme non erogate e ripristinate alla disponibilità del Fondo.

Pertanto, in occasione di questa sintesi, chiediamo in nome dei lavoratori l'impegno dei nostri Segretari e Coordinatori Nazionali al fine di verificare con l'Aran la disponibilità a modificare questo specifico punto dell'accordo nel senso di lasciare alla contrattazione integrativa d'Agenzia l'individuazione dei criteri di destinazione delle somme recuperate.

Riteniamo questo un passo che potrebbe determinare ulteriore consenso nei confronti dell'ipotesi contrattuale.

Inoltre invitiamo i nostri Segretari e Coordinatori Nazionali a valutare ogni necessario passo allo scopo di realizzare le condizioni perché si possa ottenere, anche al di fuori del CCNL, la piena pensionabilità dell'indennità di Agenzia.

Ancora Li invitiamo a vigilare sui comportamenti delle Agenzie e a adoperarsi per la piena realizzazione dei CCNI e degli istituti economici connessi.

Infine chiediamo che si verifichino le condizioni per realizzare al più presto un codice dei comportamenti delle Agenzie e dei suoi dirigenti nei confronti dei dipendenti al fine di non lasciare impuniti atteggiamenti e situazioni di disorganizzazione che impattano sulle condizioni dei lavoratori.

IL RAPPORTO CON GLI ISCRITTI CGIL CISL E UIL.

Un breve cenno meritano alcune riflessioni sul rapporto che si è venuto a creare in quest'occasione con i nostri iscritti e con i nostri delegati.

Come sempre (perché ci crediamo profondamente nel confronto delle idee e delle loro diversità) le nostre OO.SS. hanno accolto, con molta attenzione ma anche con serenità, il dibattito che in ogni sede si è acceso fra i nostri iscritti in merito al consenso o al dissenso sull'ipotesi contrattuale.

Le molte opinioni contrarie che si erano formate in prima istanza sono state oggetto di confronto e dialogo e qualora si fossero confermate anche in sede di assemblea (non sempre è avvenuto così, anzi...) sono state accolte quale importante segno di dissenso ed incentivo a proseguire nella consultazione capillare di tutti i lavoratori operanti in Piemonte.

Una riflessione tuttavia riteniamo necessaria: al di là dell'intimo convincimento di ognuno e della sua legittima espressione non crediamo possa essere contestata l'esistenza di un vergognoso attacco alle nostre OO.SS. mirato non certo a salvaguardare i lavoratori ma solo a delegittimare l'agire come sindacato di tutti di CGIL, CISL e UIL, a colpire la loro confederalità ed il loro non essere un sindacato di categoria, egoista e sterile nello stesso tempo nella proposta.

Una guerra di tessere e consenso della quale chi ha condiviso i valori delle nostre OO.SS. non può che essere disgustato.

Pertanto, nel ringraziare tutti quelli che nel dissenso hanno collaborato alla piena realizzazione della consultazione e coloro che hanno saputo distinguere le opinioni dalle strumentalizzazioni, non partecipando al "tiro al piccione" organizzato da altri in malafede, ci rivolgiamo a quanti, forse confusi da tanta arroganza ed ignoranza, forse veramente convinti (e ce ne sono) che stavamo sbagliando, affinché maturi in loro ulteriore convincimento del fondamentale ruolo della partecipazione e che questa si svolga prioritariamente nei confronti della O.S. cui si è deciso di dare fiducia.

IL CONFRONTO CON IL REFERENDUM INDETTO DA RDB E FLP.

Solo pochi giorni dopo la firma della preintesa e sostenuto da un bombardamento di notiziari pieni di falsità ed immondizia varia nei confronti di CGIL CISL e UIL, nonché da un consistente arruolamento di truppe ed R.S.U. negli uffici, si è svolto anche in Piemonte il referendum indetto da RdB e Flp.

Alla conta ha partecipato anche il Salfi, sia pure mascherato dietro l'indizione di altro referendum online, che ha dato indicazione ai suoi (ed in Piemonte, terra di potere locale dei dirigenti facenti capo a tale O.S., conta circa il 20%) di partecipare a questo momento di "straordinaria democrazia".

Tanta democrazia è stata poi utilizzata per vantare gloriosi successi delle citate O.S.S., che si sono totalmente astenute da organizzare, prima del voto, assemblee o momenti di confronti seri e degni di questo nome.

I dati resi disponibili on line, di cui poco abbiamo da dubitare stante la loro modestia, evidenziano i consistenti limiti della loro pur legittima iniziativa.

Prima di tutto il numero esiguo di uffici nei quali si è svolto il referendum (32 contro i 76 "visitati" dalla consultazione CGIL, CISL e UIL).

Il numero dei potenziali partecipanti al voto coinvolti è stato di 2.313 lavoratori contro i della consultazione.

Al referendum hanno votato in 1.200, mentre per la consultazione si sono espressi lavoratori.

E' vero che sul quinto quesito del referendum -quello più prossimo ad una valutazione complessiva sull'ipotesi- si sono espressi con voto contrario 1.032 lavoratori, mentre dalla consultazione emergono, pur in numero maggiore rispetto a quelli sfavorevoli, solo ... voti favorevoli.

Due elementi riteniamo però difficilmente contestabili: molti dei lavoratori che nel referendum hanno scelto d'impulso la strada del voto contrario hanno poi modificato il loro orientamento e, avvalendosi di maggiori strumenti di valutazione, nella consultazione, hanno votato sì o si sono astenuti e questo perché dal confronto hanno, almeno in parte, ricevuto risposte convincenti. Questo dato emerge sia da quanto riferito dagli stessi lavoratori ma anche da una semplice constatazione matematica ove, in alcuni casi, la somma dei votanti no al referendum e sì o astenuti alla consultazione risulterebbe superiore agli aventi diritto.

Inoltre si deve considerare che la scelta di rilevare il grado di convincimento rispetto all'ipotesi contrattuale in sede assembleare - ragioni di tempo ci hanno costretto ad organizzare assemblee anche in orario pomeridiano - ha

comportato ovviamente qualche sacrificio nel numero di adesioni rispetto ad un referendum svoltosi su tre giornate. Riteniamo tuttavia estremamente positiva la percentuale di adesione in relazione agli aventi diritto al voto (...%) tenendo conto del normale livello di assenza in ufficio certamente superiore al 20%. La differenza con il referendum (51,88%) risulta, tra l'altro, molto modesta considerando i vantaggi di questo strumento almeno sul livello della partecipazione al voto.

I RAPPORTI CON LE OO.SS. NON FIRMATARIE.

Con orgoglio possiamo certamente affermare che non si è trattata di una consultazione "taroccata".

Abbiamo con determinazione accettato, senza rete, il confronto con i lavoratori: ci siamo recati in uffici dove non avevamo delegati, rsu o addirittura iscritti, in uffici nei quali le recenti elezioni avevano determinato vaste maggioranze delle OO.SS. non firmatarie o dove sono presenti importanti delegazioni delle stesse.

Abbiamo interloquito nelle assemblee con i rappresentanti di Salfi, Flp e Rdb ed, ove possibile, abbiamo dato di diritto di tribuna a quei colleghi sindacalisti con i quali avevamo intrapreso un sincero e condiviso percorso di mobilitazione.

Abbiamo protestato, ma non ci siamo negati al confronto, neanche dove il responsabile regionale della Rdb ci dava dei fascisti perché lo costringevamo a firmare (boh!).

Abbiamo accettato che il responsabile regionale della Flp, brillante per la sua assenza in fase di mobilitazione e non solo, incitasse i lavoratori degli uffici del territorio di

Torino, Asti e Biella all'odio nei nostri confronti solo perché, essendo impegnati nell'esercizio democratico della consultazione, abbiamo chiesto il rinvio di pochi giorni di una riunione.

Questi ed altri episodi dimostrano il livello e la qualità del confronto sindacale in atto nella nostra regione.

In questo panorama noi lavoriamo con serenità, certi che i nostri iscritti in primis, ma anche tutti i lavoratori, comprenderanno quanto sta accadendo. Saremo pronti a cogliere qualsiasi segnale di ripensamento, non certamente sulle scelte che legittimamente ci dividono, ma sull'onestà delle relazioni e sui forti principi sindacali che ci legano convinti, come sempre, che la nostra controparte sta dall'altra parte del tavolo.

CONCLUSIONI.

In conclusione, a nome di FP CGIL, CISL FPS, e UIL PA Regionali e Coordinamenti Regionali Agenzie Fiscali, riteniamo, esaurita la piena consultazione dei lavoratori delle Agenzie Fiscali Piemonte, **poter dare mandato** alle OO.SS. Nazionali, per la nostra regione, alla sottoscrizione in via definitiva del CCNL 2006/2009, biennio economico 2006/2007.

Evidenziamo, tuttavia, che tale mandato giunge da un confronto difficile e stimolante con i lavoratori i quali, pur condividendo la necessità di giungere alla sottoscrizione del contratto anche alle condizioni date, si sono espressi con sfavore su alcuni passaggi dello stesso.

Crediamo comunque che il livello di consultazione raggiunto possa esprimere con sincerità l'opinione dei lavoratori delle Agenzie in Piemonte e soprattutto testimoniamo la disponibilità dei partecipanti alle assemblee a farsi coinvolgere dalle scelte sindacali.

Da tutto ciò abbiamo tratto grande insegnamento.

Per la Segreteria Regionale

FP CGIL

Aldo Pollice

Per la Segreteria Regionale

CISL FPS

Giancarlo Bergaglia

Per la Segreteria Regionale

UIL PA

Gabriella Mai Cisterna